

4 - 1857

12A/02-005

Stimulino Signore.

Ricevuta l'affettuosissimo tua del 20 che vedo ppp. non ho tardato di
partire il mio bene operato nelle piante se bene per parte in del
mensis e nello stato di poter reggersi benissimo il fessicisto, che
per ora già avuto del S. Senarum

Per le molte istruttive operazioni comunicate sulle piante rac-
colte nel mio ultimo viaggio per la Serbia de sono altissima-
mente obligato.

Utile la qualità delle di stori, che sulle piante annoverate nel
mio libretto. Sarà però a dire, ed io son persuasissimo del contrario
il che se sarà chiesto da quel che sono per dire. De 11 anni che
sturo la flora serba ho quassime volte comunicati i miei dubbj
a Sauter a Hart, Kuppel e Leger Junr, Schok, Kersch e Polony
a Orvine, e per le più interessanti piante che loro vedeva non so-
mentava altro controcambio, che lo schiarimento del bel mio libretto
su piante che riponeva loro note, di rado chiedeva qualche pianta
che credesse offrire ad una mia dattiba, o di semi, che voleva far ger-
minal per studiarvi con lena le piante. Ben ebbi del S. Diet.
fentt un amichevole lettera in cui mi significava che il mio La.
man serbicum era L. bifidum Lyth var. figurata e che le mie Cer.
serica pinnata era un Senecium nuova varietà del latifolium illis
che mi somministrava di volte publicis ubi il nome è specificato

Di P. Penicini. Da altri non ebbi mai ne piante ne semente ne
raguaglio di sorta. Le sementi erano già distribuite prima
l'arrivo delle mie lettere e mi si mandava una nuova lista di opere
per l'anno futuro, le piante erano in viaggio - un fascicolo viaggiò 8
anni da Lugo a Belgrado, 56 miglia, senza esser ancora arrivato -
i ragazzi erano nelle lettere del bel dato che io non avea ricevute.
Avuto poi dopo lungo tempo che era il gabbato mi portai il 1855
a Vienna per studiare al Ces. istituto botanico da me solo le mie pian-
te. Ricevuto con gran cordialità del S. Dir. feultt mi accisi manibus
pedibusque al lavoro. Nella fine delle queste settimane mi venne in-
viato, che la biblioteca e gli erbarj dovevan esser riordinati e cessioni
della imminente congresso dei naturalisti - il che fu più tardi
rimesso all'anno seguente - e messo pubblicamente alle porte fu co-
stituito di abbandonar l'opera appena ben cominciata. Lasciate le 5-6
centine della più interessanti piante serbe, che son avevate postate
all'istituto mi recai alla gran biblioteca Cesarea per far qualche
studio sul botanico, mi procurai qualche pianta più interessante, compii
le *Flora florae germanicae* del Reichenbach, ed essendo frettato rife-
ruto, che alcune delle mie piante erano negli anni scorsi descritte
nella flora di Berlino e negli annali berghesi, sentii che meno
fosse detto un jota ritornar - rebo per sine gesti - a Belgrado esta
ferme proposta di pubblicare sulla direzione questo sapere sulla
flora serba. Ecco l'originale del mio libretto, di cui che *Thunbergia*
lymora sopra *compertirighi* *stazly*.
Le piante che la prego di esaminar più da presso son: l'*Abra-*
getta onobrychi, l'*Oroban. suppilifolia* di Cretzky, *melencarpa*,
il *geranium pascuatum*, i *Dianthi capitati* e due *Agropyra*

J.

bacci del *Kopraonk* e della *Tonava* il qual'ultimo a costantemente
le speme caligine bronzolati ad apice patente, e che sovra lutto
cresce nella regione della costa Cantabrica secondo la Scordone
cuius la *Stellia latinea* il *Impatiens cristifera* e il *Prunella* un
dixcentus, dove quello del *Kopraonk* non cresce ed è sotto di 3000.
La *Polygala supina* mi pare del *Huffel* descritte come benetica
nella flora Sibit. del 1850 p. 626 sotto il nome di *P. horgita*!
L. *Myrtum nostratum* Des e *Wiribittii* Kerff. il *Penedanum* Labi-
folium che non ostante l'effervescenza del fucile non segue distingue-
re da una pianta del *Caucas*.

Le *Medys* rube var. *glaucocera*, le *Stellaria* *Stellata*, la *Cantabrica*
orientalis var. *conchata* n. la *Quercus* *confesta* Mill che diffi non si
versa della *Esculus* L. il *Comithogelium* *caucasicum* Ten. di cui Le
spediro verso l'autunno nei tubi unitamente a quei di *O. chlo-*
venthan Saut che questi giorni trovai nei contorni di *Pelgrad*.

Il *Prunum* *verucula* n. nelle cui *Fragnoli* vedo per adesso un corvo di
tipo prima e non osservato (ghebra superior bianca e ghebra superior un-
tosa inferior) mi pare ben diverso del *Pr. corceus* per il crescere
sociate in densissimi cespiti per le sue pressanti e pel suo odore.
Ne questi sono tutti i miei dubbi.

Se per l'adesso non Le ho spedito tutte le mie piante nuove o
dubbi e a ragione il numero di esemplari illustrativi onde ho
dovuto stenermi a migliori per studiarli. quel che per altro non
non tardero felle avere quanto prima.

Elle *Scindere* aver dei semi. Lo ne ave fatto una bella raccolta,
me come lo dovute in fretta portarmi dal *metodo* della *Sibitica*

a Belgrado per i miei postumi al congresso di Vienna, ed era per me costato
to di bestie il mio famiglia colle collezioni nell'interno del paese
non presentando altro meco che quel fascicolo di piante che ebbi l'onore
di presentare a Vienna. Ritornato dalla Austria, ebbi la bella con-
solazione di veder una buona parte delle velle collezioni nel
accione a cagione di alcuni accidenti incontrati nel viaggio, e
semi per la maggior parte sparsi e commessati. Pensato e ripensato
che ebbi veder far il meglio di spari le tutte il mio compositum,
però che non un po' delle velle che mi merca il suo giardino fare per
mogliare qualche pianticella più interessante. Vi troverà: il *Pisum* e
Lotus, il *Trifolium trichopteron* l'*Heracleum sibiricum* et *flexuosum*
un *Thalictrum* che mi pareva differente dell'*egyptiacum*, la *Con-*
senza selontana, *Heuffelia subcandens*, una *Scorzonera* vicina
dell'*aristata*, il *Cirsium candelabrum* spm, *paniculatum* et uno
a semi liscj variegati, che colsi come *ignacorde*, ma che sarà
una *Ignera*, il *dumum capitatum* e *angustifolium* la *Pertinax*
Heugueti e molte altre forse non meno interessanti.

Avuto del Schott una di qualche giorno mi esemplare delle
due *Anaclea botanica*, mi feci un dovere di spedirglielo,
e vi misi tra le foglie frammenti d'un esemplare del mio
Sonchus Plumieri un po' meglio fiorito.

Ed ora *Stenactis* di giorno non mi resta altro, che di rimandar
Le sure di esse stelo un po' troppo lungo, di poterle di conservare,
mi ha lue preziose amicizia e di credermi per sempre

Il di Lei

Belgrado il 01 Aprile 1857.

Stenactis Scriver
Gius. Perici